



**AL DIPARTIMENTO DI P.S.
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI**

**AL QUESTORE DI LATINA
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CGIL**

LORO SEDI

OGGETTO: Comm.to di P.S. FORMIA – Conflitto di interessi tra gestione del personale e carica sindacale.-

Egregio Questore,

questa O.S., nel rinnovarle la propria fiducia, in ragione delle corrette relazioni sindacali intercorse finora, segnala una imbarazzante circostanza che parrebbe sussistere presso il Comm.to di P.S. di Formia, dove addirittura il Segretario Generale Provinciale di un Sindacato maggioritario, svolgerebbe la mansione di Responsabile dell'Ufficio del Personale.

Ora, le semplici ragioni di buon senso ed opportunità indicherebbero che il ruolo di rappresentanza, ancor più se maggioritario, mal si concilia con la gestione della risorsa umana di un Ufficio, **dove appunto chi eventualmente syndaca e contesta e lo stesso che gestisce**. Certamente questo è fondamento di qualche ipotesi di dubbio nei confronti di chi non è iscritto alla stessa organizzazione sindacale, che il Responsabile del Personale rappresenta.

Tralasciando i meri motivi di opportunità, il SILP CGIL sottolinea che vige a riguardo un vero e proprio conflitto d'interessi vietato dalla legge, in ragione dell'evidente contrasto tra i legittimi interessi di rappresentanza e l'interesse pubblico, a volte potenzialmente in contrasto.

A riguardo la Circolare n. 11/2010 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sull'applicazione dell'art. 53, comma 1 bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001 - requisiti per il conferimento di incarichi di direzione del personale nelle pubbliche amministrazioni, in riferimento alla gestione degli Ufficio del Personale nelle pubbliche amministrazioni, recita: "**Non possono essere conferiti incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli**



ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni."

La disposizione è stata approvata ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. m), della legge 4 marzo 2009, n. 15, nell'esercizio della delega al Governo a "rivedere la disciplina delle incompatibilità per i dirigenti pubblici e rafforzarne l'autonomia rispetto alle organizzazioni rappresentative dei lavoratori e all'autorità politica".

La norma pertanto si riconduce ai principi di imparzialità e buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione, quindi introduce un impedimento ovvero una condizione ostativa relativa al conferimento di incarichi di direzione nelle amministrazioni con riferimento a strutture, anche territoriali minori, che gestiscono il personale. La finalità è quella di perseguire un'azione amministrativa imparziale e scevra da possibili condizionamenti (Corte costituzionale, sentenze n. 146 del 2008 e 82 del 2003). Ciò che si vuole evitare è un'eventuale influenza sulla gestione che può derivare dal coinvolgimento attuale o passato del responsabile della struttura in particolari e significative attività sindacali o dall'aver avuto con tali organizzazioni particolari rapporti.

La situazione di "incompatibilità" dovuta alla circostanza di rivestire una carica in organizzazioni sindacali o di avere collaborazioni continuative con tali organizzazioni non è rimovibile, a nulla valendo il fatto che l'incaricato possa eventualmente dimettersi. Solo il decorso del tempo previsto può rendere possibile il conferimento dell'incarico nell'amministrazione.

La disposizione è finalizzata a rafforzare il ruolo del dirigente e, soprattutto, l'autonomia e la terzietà della sua gestione rispetto a possibili ingerenze del sindacato, allo scopo di garantire il buon andamento dell'Ufficio e l'imparzialità nella gestione del personale.

Egregio Questore per quanto sopra esposto, se è confermato il conflitto di interessi citato, in ottemperanza ai precetti normativi indicati ed in ragione dei principi di trasparenza ed imparzialità, con rinnovata fiducia questa O.S. le chiede di sanare al più presto la grave incongruenza segnalata.

In attesa di una cortese nota di risposta, si porgono cordiali saluti.

Roma, 27 aprile 2021

Il Segretario Generale Provinciale
Umberto LATINI

Il Segretario Generale di Roma e Lazio
Antonio PATITUCCI